



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia
ENTE CAPOFILA: COMUNE DI MACERATA

COMITATO DEI SINDACI

Deliberazione N° 12

del 29.06.2016

Oggetto: Approvazione schema di Convenzione fra i Comuni dell'Ambito per l'esercizio associato della funzione sociale e la gestione associata dei Servizi sociali.

L'anno 2016, il giorno 29 del mese di Giugno, presso il Comune di Macerata, in seguito a convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci nelle persone dei signori:

Cognome e nome	Comune	Qualifica
Monticelli Danilo	Appignano	Assessore delegato
Marcolini Marika	Macerata	Assessore delegato
Acciarresi Katia	Montecassiano	Assessore delegato
Vissani Enrico	Petriolo	Vice-Sindaco
Lanzi Mariangela	Pollenza	Assessore delegato
Spoletini Adriano	Treia	Assessore delegato
Orazi Rita	Urbisaglia	Consigliere delegato

Presenti N° 7

Assenti N° 2, Comuni di Corridonia e Mogliano.

Funge da Segretario il Coordinatore d'Ambito, dott.ssa Brunetta Formica.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la Presidenza, in qualità di delegato, Marika Marcolini, Assessore Servizi Sociali del Comune di Macerata, Capofila d'Ambito.

IL COMITATO DEI SINDACI

Vista la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" nella quale è previsto che gli Ambiti Territoriali Sociali svolgano, oltre a funzioni di programmazione e progettazione, anche l'esercizio associato delle funzioni sociali;

Vista la D.G.R. n. 551 del 15.05.2006 "Approvazione delle Linee guida per la riorganizzazione istituzionale degli Ambiti Territoriali Sociali" contenente indicazioni sull'esercizio associato della funzione sociale;

Considerato il D.lgs. n. 267/2000 inerente l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi;

Vista la Legge Regionale 32/2014 "Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia" nella quale si specifica che i Comuni ricompresi negli ATS gestiscono, in forma associata, i servizi sociali secondo le modalità previste nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Richiamata la Delibera del Comitato dei Sindaci n. 8 del 24.03.2010, con la quale i Comuni appartenenti all'ATS n. 15 hanno stabilito di:

- procedere alla costituzione di una convenzione fra i Comuni aderenti all'ATS n. 15;
- individuare quale forma più idonea per la gestione associata dei servizi sociali la Convenzione intercomunale con l'istituzione dell'Ufficio Comune di Ambito;

Considerato che la sopracitata Convenzione è stata rinnovata in data 27 marzo 2013 prevedendone una durata triennale e che pertanto, ad oggi, si rende necessario un ulteriore rinnovo;

Considerato che, in applicazione della D.G.R. 110/2015, al fine del coordinamento, della progettazione, dell'organizzazione e della gestione dell'integrazione socio-sanitaria è stata costituita l'Unità Operativa Sociale e Sanitaria (U.O.SeS), attraverso uno specifico accordo tra l'ATS 15, l'ATS 16 e il Distretto Sanitario di Macerata;

Considerato altresì che si ritiene necessario inserire nella Convenzione in oggetto anche il sopracitato accordo per la costituzione dell'U.O.SeS;

Ad unanimità di voti, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Approvare l'allegata convenzione quale parte integrante del presente atto.
2. Considerare l'accordo sottoscritto tra l'ATS 15, l'ATS 16 e l'Azienda sanitaria per la costituzione dell'U.O.SeS quale parte integrante dello schema di convenzione allegato al presente atto.
3. Provvedere all'approvazione dello schema di Convenzione in ciascun Consiglio Comunale dell'ATS n. 15.
4. Dare incarico al Comune di Macerata, in qualità di Comune capofila dell'ATS, di provvedere a tutto quanto necessario per l'applicazione della convenzione.

Il Coordinatore
(Dott.ssa Brunetta Formica)

Il Presidente delegato
(Dott.ssa Marika Marcolini)

Firme all'originale



Convenzione

tra i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale 15 - Macerata per l'esercizio associato della funzione sociale e la gestione associata dei servizi sociali

(art.30 decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

In Macerata, l'anno 2016, il giorno ... del mese di ... nella sede Municipale di Macerata,
tra

il Comune di Appignano (Codice Fiscale 80000110439 e Partita I.V.A. 00273920439) avente sede legale in Piazza Umberto I, 17 - Appignano, rappresentato dal Sindaco Osvaldo Messi;

il Comune di Corridonia (Codice Fiscale 00182490433 e Partita I.V.A. 00111090437), avente sede legale in Piazza F. Corridoni, 8 - Corridonia, rappresentato dal Sindaco Nelia Calvigioni;

il Comune di Macerata (Codice Fiscale 80001650433 e Partita I.V.A. 00093120434), avente sede legale in Piazza della Libertà, 3 - Macerata, rappresentato dal Sindaco Romano Carancini;

il Comune di Mogliano (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00244400438), avente sede legale in Via Roma, 54 - Mogliano, rappresentato dal Sindaco Flavio Zura;

il Comune di Montecassiano (Codice Fiscale 00218320430 e Partita I.V.A. 00218320430), avente sede legale in Via G. Rossini, 5 - Montecassiano, rappresentato dal Sindaco Leonardo Catena;

il Comune di Petriolo (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00286490438), avente sede legale in Piazza San Martino, 1 - Petriolo, rappresentato dal Sindaco Domenico Luciani;

il Comune di Pollenza (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00224000430), avente sede legale in Piazza della Libertà, 16 - Pollenza, rappresentato dal Sindaco Luigi Monti;

il Comune di Treia (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00138790431), avente sede legale in Piazza della Repubblica, 2 - Treia, rappresentato dal Sindaco Franco Capponi;

il Comune di Urbisaglia (Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00264420431), avente sede legale in Corso Giannelli, 45 - Urbisaglia, rappresentato dal Sindaco Paolo Francesco Giubileo;

ciascuno appositamente autorizzato alla stipula della presente convenzione in nome e per conto dei rispettivi Enti.

Premesso che:

- i Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale (ATS) n.15 hanno stabilito, con deliberazione del 24 marzo 2010, n. 8, di procedere alla costituzione di una Convenzione fra i Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale n. 15, per l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni in materia sociale, il cui schema è stato approvato con deliberazione del Comitato dei Sindaci del 30 giugno 2010 n.10;
- la Convenzione di cui sopra, sottoscritta in data 30 novembre 2010, avente durata per "il periodo di attuazione del Piano Sociale di Ambito 2010/2012" è stata rinnovata in data 27 marzo 2013 ed ora si rende necessario un ulteriore rinnovo della stessa;
- il Comitato dei Sindaci con Deliberazione n. _____ del _____ ha approvato lo schema della convenzione in questione, stabilendone la durata in anni 3, salvo eventuali modifiche della normativa vigente;

Presa visione delle seguenti delibere di Consiglio dei Comuni con le quali si è approvato il rinnovo della convenzione:

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| - Comune di Appignano | Deliberazione C.C. n. del |
| - Comune di Corridonia | Deliberazione C.C. n. del |
| - Comune di Macerata | Deliberazione C.C. n. del |

- Comune di Mogliano	Deliberazione C.C. n. del
- Comune di Montecassiano	Deliberazione C.C. n. del
- Comune di Petriolo	Deliberazione C.C. n. del
- Comune di Pollenza	Deliberazione C.C. n. del
- Comune di Treia	Deliberazione C.C. n. del
- Comune di Urbisaglia	Deliberazione C.C. n. del

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 - PREMESSE

1. Le premesse fanno parte integrante della presente convenzione e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

ART. 2 - OGGETTO

1. La presente convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha per oggetto l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione in forma associata dei servizi, attività e funzioni, così come individuate ad oggi nell'allegato 1) al presente atto.

2. Altre funzioni di competenza comunale possono essere svolte ed i relativi servizi gestiti con la presente forma associativa, dietro deliberazione del Comitato dei Sindaci.

ART. 3 - PRINCIPI

1. L'organizzazione in forma associata deve essere sempre improntata ai seguenti principi:

- massima attenzione alle esigenze dell'utenza;
- preciso rispetto dei termini del procedimento e della carta dei servizi;
- rapida risoluzione dei contrasti e delle difficoltà interpretative;
- divieto di aggravamento del procedimento e perseguimento costante della semplificazione del medesimo, con eliminazione di tutti gli adempimenti non strettamente necessari;
- standardizzazione della modulistica e delle procedure;
- costante innovazione tecnologica, tesa alla semplificazione dei procedimenti e dei collegamenti con l'utenza, anche mediante l'introduzione della firma elettronica, ed al miglioramento dell'attività di programmazione.

ART. 4 - FINALITÀ

1. La gestione associata dei servizi sociali integrati e l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative sono considerati presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti e individuati dal Piano Sociale d'Ambito, che costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali integrati, nonché il necessario impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio.

2. L'organizzazione del servizio e l'esercizio delle funzioni devono tendere in ogni caso a garantire pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa.

ART. 5 - OBIETTIVI

1. L'attuazione del Piano Sociale d'Ambito è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) favorire la formazione di un sistema integrato locale di interventi fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;

- b) qualificare la spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dalle forme di concertazione;
- c) prevedere iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate a realizzare progetti di sviluppo di servizi;
- d) seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà sopraggiunte con particolare riferimento alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano Sociale d'Ambito;
- e) garantire la sollecita risposta alle richieste di informazione, di assistenza e di approfondimento o di valutazione necessarie per il coerente svolgimento degli interventi;
- f) promuovere e sviluppare l'integrazione socio-sanitaria.

ART. 6 - UFFICIO COMUNE

1. Per le attività di cui all'articolo 2 viene costituito un Ufficio comune cui affidare l'esercizio delle funzioni sociali comunali in luogo degli enti partecipanti all'accordo.
2. Il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n.15 istituisce all'interno della propria organizzazione l'Ufficio comune di livello dirigenziale apicale.
3. L'Ufficio comune, denominato Ambito Territoriale Sociale 15, dotato di autonomia gestionale e diretto dal Dirigente/Coordinatore di Ambito, opera con personale distaccato dagli enti partecipanti e/o con personale appositamente assunto, come da allegato 2).
4. Il Comune di Macerata viene individuato come ente capofila. I Comuni associati conferiscono al Comune capofila la gestione contabile delle risorse finanziarie, con le modalità previste dalla seguente convenzione.
5. La sede dell'Ufficio comune è stabilita nei locali situati nel Comune di Macerata, viale Trieste, n. 24-.

ART. 7 - UFFICIO DI PIANO

1. L'Ufficio di Piano, composto dai responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito e dal Dirigente del Distretto Sanitario per l'area socio-sanitaria, svolge le seguenti funzioni:
 - a) collabora col Coordinatore d'Ambito per la redazione del Piano Sociale;
 - b) garantisce su tutto il territorio dell'Ambito una programmazione condivisa e una gestione omogenea della rete dei servizi sociali;
 - c) partecipa, insieme al Coordinatore d'Ambito ai tavoli di consultazione, concertazione e coprogettazione con i vari attori sociali del territorio;
 - d) partecipa alla gestione associata dei servizi e progetti di cui all'allegato 1) e successive eventuali integrazioni decise dal Comitato dei Sindaci, coordinando gli interventi e servizi associati nel proprio territorio comunale secondo criteri e modalità condivise e a tal fine opera presso l'Ufficio Comune almeno un giorno al mese e ogni qualvolta si renda necessario, garantendo così continuità fra Ambito e territorio.

ART. 8 – ORGANISMI ASSOCIATIVI

1. I poteri di indirizzo e controllo politico e di direzione tecnica per le funzioni e servizi associati sono esercitati, rispettivamente dal Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale e dal Dirigente/Coordinatore di Ambito dell'Ufficio Comune.
2. In particolare, il Comitato dei Sindaci approva il Piano Sociale di Ambito, i Piani di settore, i servizi, le attività, i progetti da gestire in forma associata, il bilancio preventivo ed il rendiconto di gestione di cui agli articoli 15 e 16 della presente convenzione e valuta la qualità dei servizi ed il raggiungimento degli obiettivi anche con riferimento alla valutazione del personale.

ART. 9 - COMITATO DEI SINDACI

1. Il Comitato dei Sindaci svolge funzioni di indirizzo programmatico, amministrativo, di attuazione e di controllo delle attività in tema sociale e socio-sanitario, relativamente all'esercizio delle

quali trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme legislative e regolamentari, regionali e locali, che già disciplinano il Comitato stesso e che potranno essere integrate con riferimento alle nuove funzioni.

2. Il Comitato dei Sindaci è formato dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Ambito Territoriale Sociale 15, ovvero da loro delegati.

3. Il Comitato dei Sindaci in materia di programmazione, organizzazione, verifica e valutazione dei servizi e delle prestazioni può consultare esperti in materia nonché cittadini, le associazioni di categoria e le organizzazioni Sindacali e del Terzo settore.

4. Il funzionamento del Comitato dei Sindaci è disciplinato da apposito regolamento.

5. In particolare, il Comitato dei Sindaci è competente a:

a) formulare le direttive per la predisposizione del Piano Sociale d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;

b) approvare il Piano Sociale d'Ambito;

c) predisporre gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;

d) coordinare l'attuazione delle iniziative incluse nel Piano Sociale d'Ambito, al fine della loro sinergica realizzazione;

e) approvare il bilancio preventivo dei servizi associati di Ambito ed il relativo rendiconto di gestione;

f) sovrintendere alla funzione di monitoraggio di tutte le iniziative interne ed esterne in corso di esecuzione;

g) verificare la rispondenza delle attività svolte con le finalità della presente convenzione;

h) nominare il Dirigente/Coordinatore di Ambito con incarico conseguente conferito dal Sindaco del Comune capofila;

i) nominare commissioni sulla base della normativa regionale;

j) provvedere ad ogni altra incombenza atta ad assicurare il migliore raggiungimento degli scopi previsti dal Piano Sociale d'Ambito e dalla presente convenzione.

6. Le deliberazioni del Comitato dei Sindaci sono firmate dal Presidente del Comitato dei Sindaci e dal Coordinatore di Ambito.

7. Le deliberazioni sono pubblicate sul sito del Comune capofila e sono trasmesse ai Comuni associati.

8. Per la consulenza giuridica il Comitato dei Sindaci può avvalersi di uno o più dei Segretari dei Comuni associati.

ART. 10 - IL COORDINATORE/DIRIGENTE DELL'AMBITO

1. Alla direzione dell'Ufficio comune è preposto il Dirigente/Coordinatore di Ambito, mediante contratto a tempo determinato e conferimento di incarico da parte del Comune capofila, su indicazione vincolante del Comitato dei Sindaci.

2. Il Coordinatore e Dirigente di Ambito è scelto fra gli iscritti in un apposito elenco regionale.

3. Al Coordinatore/Dirigente d'Ambito competono la direzione dei servizi e funzioni dell'Ambito, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti la gestione degli interventi e servizi sociali integrati di competenza dell'Ambito Territoriale, la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati nell'ambito dei programmi definiti dal Comitato dei Sindaci.

ART. 11 – L'U.O.SES. PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA.

Al fine di garantire l'integrazione socio-sanitaria è costituita l'U.O.SeS. come da accordo fra l'ATS 15, l'ATS 16 e l'Azienda Sanitaria, che si allega quale parte integrante della presente convenzione (Allegato 3).

ART. 12 - IMPEGNI

1. I Comuni contraenti:

a) affidano all'Ufficio comune l'esercizio dei servizi e funzioni sociali, intendendo per tali quelle di cui agli articoli 128 e 131 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 ed all'art.1 della legge 8 novembre 2000, n.328, come meglio specificato all'allegato 1) della presente convenzione;

b) affidano all'Ufficio medesimo la gestione, unitaria ed in nome proprio, di tutti i servizi e gli interventi che costituiscono espressione delle funzioni attribuite;

c) danno atto che in virtù di quanto previsto dalla presente convenzione, sono trasferiti dai Comuni all'Ufficio Comune dell'Ambito Territoriale Sociale n.15, per le funzioni e servizi oggetto della convenzione, i poteri gestionali di competenza del Comune;

d) riconoscono all'Ufficio comune la titolarità gestionale delle seguenti risorse finanziarie:

1. ogni risorsa derivata dai Comuni per gli interventi e per i servizi sociali specificatamente destinata all'Ambito;

2. eventuali altre risorse che l'Ambito è legittimato a riscuotere ed a pretendere in ragione del servizio svolto;

3. la riscossione degli eventuali contributi erariali, comunitari e da privati, in relazione alle funzioni svolte;

4. la riscossione di contributi pubblici e privati, in relazione ai servizi svolti;

5. ogni altro diritto attinente all'attività;

e) dispongono dei finanziamenti ed incentivi ricevuti, che sono introitati nel bilancio del Comune capofila, in apposita sezione intestata all'Ambito Territoriale Sociale;

f) riconoscono al Comune capofila gli oneri finanziari nascenti dall'adozione del presente atto, ivi comprese le spese generali di funzionamento;

g) collaborano con la propria struttura interna ai processi organizzativi e funzionali dell'Ufficio comune.

2. Il Comune capofila:

a) istituisce l'Ufficio comune, di livello dirigenziale apicale, per le finalità indicate nella convenzione, nell'ambito di uno specifico piano economico di gestione approvato dal Comitato dei Sindaci e con specifico vincolo di destinazione delle risorse ai servizi sociali integrati;

b) riceve da parte delle amministrazioni competenti le risorse necessarie per l'attuazione della presente convenzione e del Piano Sociale d'Ambito;

c) istituisce un apposito capitolo di bilancio in cui confluiscono tutte le risorse necessarie per il funzionamento dell'Ufficio comune e per la gestione associata dei servizi indicati nell'allegato 1), fungendo così da mero "contenitore contabile";

d) provvede all'emissione dei pagamenti derivanti dagli atti finanziari emessi dal Dirigente/Coordinatore di Ambito e/o dai responsabili di servizio assegnati al Settore;

e) cura la pubblicazione delle deliberazioni del Comitato dei Sindaci;

f) mette a disposizione idonei locali per la sede dell'Ufficio comune, nonché la strumentazione necessaria al suo funzionamento;

g) assicura i servizi generali (protocollo, servizio informatico, ecc.);

h) armonizza la propria struttura interna alle caratteristiche organizzative e funzionali dell'Ufficio comune.

3. Il Sindaco del Comune capofila assicura le azioni finalizzate a rafforzare la collaborazione tra gli enti convenzionati e relaziona al Comitato dei Sindaci stesso sull'andamento delle attività previste. Egli, quale Presidente del Comitato dei Sindaci, assume la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

ART. 13 - FUNZIONI DI COMPETENZA DEI COMUNI

1. Restano in capo ai singoli Comuni tutte le funzioni e i servizi che la presente convenzione espressamente non affida all'Ufficio comune.

2. Inoltre, i Comuni:

- a) possono distaccare presso l'Ufficio comune il proprio personale addetto ai servizi sociali o concorrere alla spesa in caso di nuove assunzioni;
- b) nominare un proprio referente all'interno dell'Ufficio di Piano che svolge le funzioni di collegamento fra la struttura interna del comune e l'Ufficio in convenzione, oltre alle funzioni già indicate nel precedente art.7;
- c) mettere a disposizione dell'Ufficio comune i finanziamenti necessari per le attività gestite in forma associata previste all'allegato 1).
- d) mettere a disposizione dell'Ufficio comune i finanziamenti necessari per il suo funzionamento.

ART. 14 - FONTI FINANZIARIE E RIPARTO COSTI

1. Le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attività dell'Ufficio derivano dai trasferimenti comunali, regionali ed europei, dagli altri trasferimenti a titolo di contributi ottenuti da enti pubblici e privati, nonché da eventuali entrate proprie, relative ai servizi gestiti.
2. Ogni ente associato iscrive nel proprio bilancio le somme da trasferire all'Ambito in relazione all'attività svolta in forma associata, così come risultanti dal piano economico-finanziario di previsione, elaborato dall'Ambito.
3. L'ente capofila iscrive nel proprio bilancio, in apposito settore, tutte le entrate e le risorse messe a disposizione dell'Ambito ai sensi dei commi precedenti, nonché le spese necessarie per lo svolgimento dell'attività di competenza dell'Ufficio comune.
4. Le spese dell'Ufficio comune sono ripartite fra i Comuni convenzionati in rapporto al numero dei rispettivi abitanti, calcolati su base ISTAT, fatte salve diverse indicazioni decise dal Comitato dei Sindaci su specifici servizi e progetti.
5. Entro 30 giorni dalla presentazione ed approvazione del rendiconto consuntivo i Comuni aderenti provvedono a liquidare all'Ambito le cifre di rispettiva spettanza a titolo di contribuzione annuale al servizio associato per l'esercizio precedente, salvo eventuali anticipazioni concordate in fase di approvazione del Piano economico e /o dei singoli servizi/progetti.

ART. 15 - PREVISIONI CONTABILI E PROGRAMMATICHE

1. Il Comitato dei Sindaci approva il bilancio preventivo del servizio associato per l'esercizio successivo, predisposto dall'Ufficio comune, entro il termine massimo di trenta giorni dall'approvazione dei bilanci da parte dei Comuni aderenti.
2. Fino all'approvazione del relativo bilancio, gli impegni finanziari possono essere assunti sulla base di un dodicesimo del precedente bilancio ovvero in relazione al progetto laddove la spesa non sia frazionabile.
3. Il bilancio è corredato da una dettagliata relazione sugli interventi e sui servizi programmati, sulle modalità di realizzazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sui sistemi di affidamento dei servizi da esternalizzare, sui relativi costi e sulle risorse umane da utilizzare.
4. Il bilancio, una volta approvato, viene trasmesso agli enti associati per gli adempimenti di competenza.
5. L'Ufficio comune si impegna a verificare l'andamento dei costi e delle spese in corso di esercizio, sottoponendo eventuali varianti o assestamenti del bilancio all'approvazione del Comitato dei Sindaci aderenti con le stesse modalità della sua approvazione; il documento approvato è trasmesso agli enti aderenti non oltre il 31 ottobre di ciascun anno per i provvedimenti di competenza.
6. Il Comune capofila, registra sugli appositi capitoli di bilancio le entrate e le spese di competenza dell'Ufficio comune sulla base di atti di accertamento e di impegno adottati dal Dirigente/Coordinatore di Ambito.

ART. 16 - RENDICONTO DI GESTIONE

1. Il rendiconto annuale del servizio associato presenta con specifica relazione i risultati della gestione annuale.

2. Il rendiconto viene sottoposto all'approvazione del Comitato dei Sindaci, unitamente alla relazione illustrativa delle risorse impiegate e dei risultati conseguiti, entro il 30 marzo dell'anno successivo e viene trasmesso agli enti aderenti per i provvedimenti di competenza.

ART. 17 - GARANZIE

1. La gestione associata, a prescindere dalla misura delle quote di compartecipazione di tutti gli enti associati, deve assicurare la medesima ed identica cura e salvaguardia degli interessi di tutti gli enti partecipanti.

2. Si conviene che ciascun Comune ha diritto di sottoporre direttamente all'Ufficio comune proposte e problematiche attinenti l'attività convenuta.

3. La risposta o le decisioni conseguenti adottate dagli organi dell'Ambito devono pervenire all'ente richiedente entro il termine di giorni 30 dalla data di ricevimento della proposta o della richiesta.

ART. 18 - TRASFERIMENTI REGIONALI

1. La Regione Marche accredita presso il Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale 15 tutti i finanziamenti relativi alle funzioni e servizi integrati svolti in forma associata di cui alla presente convenzione.

ART. 19 - INFORMAZIONI

1. Le delibere del Comitato dei Sindaci sono trasmesse ai Comuni aderenti per la necessaria informazione.

2. Gli enti locali partecipanti sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Ufficio comune le deliberazioni e gli atti che, comunque, possono avere attinenza con le attività per le quali è stipulata la presente convenzione.

ART. 20 - DURATA

1. La presente convenzione decorre dalla sua stipula per il periodo di anni 3, salvo modifiche della normativa vigente, senza possibilità di tacito rinnovo.

2. Tale conferimento di competenze può essere rinnovato solo con successivi appositi provvedimenti adottati dai singoli enti che vi aderiscono, ciascuno attraverso il proprio organo competente. A tale fine il Presidente del Comitato dei Sindaci promuove, almeno sei mesi prima della scadenza della presente convenzione, l'avvio del procedimento relativo all'eventuale rinnovo.

ART. 21 - BOLLO

1. La presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, Allegato B, art. 16 e del decreto ministeriale 20 agosto 1992.

ART. 22 - REGISTRO

1. Per la presente scrittura privata non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi del comma 1 della Tabella "Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione" allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

ART. 23 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Ogni controversia derivante dall'interpretazione e/o dall'esecuzione della presente convenzione viene rimessa alle determinazioni di un collegio arbitrale composto di tre membri, di cui

due nominati da ciascuna delle parti interessate ed il terzo dal Presidente della Giunta regionale, in analogia a quanto previsto dall'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Letto, approvato e sottoscritto.

Macerata,

I CONTRAENTI

Comune di Appignano	_____
Comune di Corridonia	_____
Comune di Macerata	_____
Comune di Mogliano	_____
Comune di Montecassiano	_____
Comune di Petriolo	_____
Comune di Pollenza	_____
Comune di Treia	_____
Comune di Urbisaglia	_____



ALLEGATI 1 – 2 – 3
ESERCIZIO ASSOCIATO
DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI
TRAMITE L'UFFICIO COMUNE

Allegato 1:
SERVIZI A PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ASSOCIATA
Sintesi alla data odierna delle funzioni, attività e servizi svolti

Area/Settore	Servizio/Progetto	Attività	Tipologia gestione
Programmazione	Ufficio di Ambito in collaborazione con l'Ufficio di Piano	Piano Sociale di Ambito triennale, Piano di azione annuale, piani di settore, partecipazione a bandi europei, linee guida per l'accesso omogeneo ai diversi Servizi Sociali comunali, linee guida per i percorsi socio-sanitari integrati, progetti specifici su vari settori d'intervento, tavoli di consultazione – concertazione con i soggetti pubblici e privati del territorio; predisposizione materiale per il Comitato dei Sindaci; coordinamento Ufficio di Piano; coordinamento UPS; coordinamento Commissione Tecnica ai sensi della L.R. 20/02 e della L.R. 9/03; gestione dei servizi associati; gestione Bilancio di Ambito.	Diretta
Informazione	Uffici di Promozione Sociale - PUA	Promozione sociale; Punto unico di accesso ai servizi socio-sanitari; Informazione sui servizi socio-sanitari del territorio dell'ATS; Prima accoglienza e segretariato sociale a favore dei cittadini; Azione di filtro circa i servizi sociali comunali.	Diretta
	Implementazione del sito dell'ATS 15	Aggiornamento costante del sito dell'ATS 15	Diretta
	Prosecuzione del processo d'informatizzazione dei servizi sociali di Ambito	Utilizzo della cartella sociale informatizzata da parte di tutti i Comuni dell'ATS e collegamento al cruscotto regionale dei servizi sociali e ai vari database regionali e ministeriali.	In parte diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali, in parte esternalizzazione
Famiglia	Potenziamento sociale del Consultorio familiare	Potenziamento équipe affido e minori fuori dalla famiglia; integrazione dell'équipe con il privato sociale; Formazione e supervisione delle Assistenti domiciliari; Spazio neutro per incontri protetti di minori e famiglia e per mediazione familiare; Consulenza legale gratuita a famiglie indigenti sui temi della separazione, divorzio e tutela dei figli.	In parte diretta, in parte in collaborazione con il Distretto Sanitario di Macerata e con le Associazioni del privato sociale.
	Adesione bando PON - SIA	Sostegno economico e sistema di inclusione sociale attiva, Interventi a sostegno della famiglia	Diretta in collaborazione con i Servizi Sociali comunali
Minori	Servizio di Educativa Domiciliare	Affiancamento per qualche ora a settimana di un educatore a minori in situazione di rischio devianza	Esternalizzazione



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILA: COMUNE DI MACERATA

	Progetto “Prevenzione a scuola”	Organizzazione, nelle scuole medie dell’ATS n° 15 di: sportello di ascolto per ragazzi, aperto anche a insegnanti e genitori; incontri con il gruppo classe; incontri per le famiglie; incontri operatori – insegnanti; prevenzione dispersione scolastica	Esternalizzazione
	Progetto “Percorsi di prevenzione” in collaborazione col DDP – ASUR	Attività di prevenzione nelle classi V delle scuole elementari attraverso incontri operatori-insegnanti per supporto nella gestione di casi complessi; contributo di sostegno al Centro di Aggregazione “Icaro” e al Centro di Aggregazione “Il Sestante”	Esternalizzazione
Giovani	Progetto “Eurodesk”	Sportello di Mobilità Giovanile; per attività informative sulle opportunità europee per i giovani, realizzate attraverso il Punto Locale Decentrato e le Antenne Territoriali Eurodesk esistenti in 5 Comuni dell’Ambito più uno extra Ambito	Esternalizzazione
	Servizio Civile Nazionale	Impiego di Volontari del Servizio Civile Nazionale in progetti specifici da realizzare nei Comuni dell’Ambito	In collaborazione con il Comune di Macerata
	Servizio Civile Regionale	Impiego di Volontari del Servizio Civile Regionale in progetti specifici da realizzare nei Comuni dell’Ambito	In collaborazione con il Comune di Macerata
Disagio adulto	Adesione bando POR	Attività di informazione, orientamento, presa in carico, tutoraggio.	In parte diretta in parte esternalizzata
Immigrazione	Adesione FAMI	Attività informativa, di Servizio Sociale professionale, di mediazione linguistica culturale	In parte diretta in parte esternalizzata
Salute mentale	Servizi di sollievo in collaborazione col DSM e gli AA.TT.SS. del territorio provinciale	Servizi di sollievo a favore delle persone con problemi di salute mentale e delle loro famiglie: Centro Diurno “Help”; Servizio trasporto al centro; Vacanza sociale; Borse lavoro; Servizio di Assistenza Domiciliare; Équipe psico-sociale itinerante; Gruppi Auto Mutuo Aiuto; Formazione e aggiornamento del personale	In parte diretta in parte esternalizzata
Dipendenze patologiche	Progetto “ALL- IN”	Attività di prevenzione del GAP	Esternalizzazione
Disabilità	Tutoraggio tirocini finalizzati all’inclusione sociale	Attività di sostegno e affiancamento a favore delle persone inserite in tirocini, promozione degli inserimenti e delle trasformazioni in assunzioni	Esternalizzazione
Anziani	Piano per la non autosufficienza	Assegno di cura	Diretta
		SAD per malati di Alzheimer e altre forme di demenza	Diretta
	Progetto Anziani emergenza estate	Contributo ad Informanziani – Volontariato di prossimità	In collaborazione con associazioni del privato sociale

SERVIZI A PROGRAMMAZIONE ASSOCIATA E GESTIONE DEI COMUNI SINGOLI

Piani - progetti	Interventi/Attività previste	Attività svolte dall’ATS
Piano Sociale	Programmazione e pianificazione triennale dei servizi e	ricerca e studio dati di contesto;



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILA: COMUNE DI MACERATA

di Ambito	interventi sociali e socio-sanitari dei Comuni dell'ATS n° 15	analisi dei bisogni e delle risorse esistenti; consultazione/concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati; individuazione priorità; coprogettazione con i soggetti pubblici e privati; analisi dei costi e confronto con i singoli Bilanci Comunali per la stesura del Bilancio previsionale di Piano; stesura definitiva e approvazione del Piano.
Piano minori allontanati dalla propria famiglia di origine, ai sensi della L.R. 7/1994	Minori in affido a famiglie, minori in comunità.	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, liquidazione fondi ai Comuni.
Piano diversamente abili	Centri diurni socio-educativi, Assistenza scolastica, Assistenza educativa e SAD domiciliari	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, liquidazione fondi ai Comuni.
Centri famiglia	Attività formative culturali, ludico-ricreative.	Raccolta dati dai Comuni, rendicontazione a Regione Marche, distribuzione fondi ai titolari.



Ambito Territoriale Sociale n. 15

Appignano-Corridonia-Macerata-Mogliano-Montecassiano-Petriolo-Pollenza-Treia-Urbisaglia

ENTE CAPOFILA: COMUNE DI MACERATA

Allegato 2

ATS 15 – ORGANIGRAMMA

L'UFFICIO COMUNE, diretto dal Coordinatore d'Ambito, dott.ssa Brunetta Formica, alla data odierna, è composto da:

	Attività	Personale	Sede
Ufficio di Ambito e U.O.SeS.	Attività di programmazione del sistema integrato dei servizi ed interventi sociali. Promozione delle connessioni fra i vari soggetti pubblici e privati per lo sviluppo della rete dei servizi. Elaborazione Piano Sociale di Ambito e piani di settore. Promozione e sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria attraverso l'U.O.SeS. Gestione dei progetti e servizi associati a livello di Comuni dell'Ambito.	<ul style="list-style-type: none">• Coordinatore/Dirigente• P.O. - Assistente Sociale a tempo pieno e indeterminato• Assistente Sociale a tempo pieno determinato• Amministrativo a tempo pieno e determinato	c/o Comune di Macerata
Uffici di Promozione Sociali - PUA	Punto unico di accesso ai servizi socio-sanitari: attività informativa sui servizi sociali e socio-sanitari. Orientamento alla rete dei servizi. Prevalutazione del bisogno e invio ai servizi competenti. Attività di filtro nei confronti dei Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito.	N. 2 Assistenti Sociali a tempo pieno e indeterminato N. 1 Assistente Sociale part time a tempo indeterminato N. 2 Assistenti Sociali part time a tempo determinato	c/o i Comuni dell'ATS
équipe affido e minori fuori dalla famiglia	Rafforzamento del servizio sociale consultoriale. Promozione affido familiare, Presenza in carico sociale dei minori in affido familiare.	N.1 Assistente Sociale part time a tempo indeterminato	c/o Consultorio familiare ASUR – ex Z.T. 9 e Ufficio di Ambito

Fanno parte, inoltre, dell'Ufficio Comune:

- Ufficio di Piano: composto dai responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni che operano presso l'Ufficio Comune almeno un giorno al mese e ogni qualvolta ve ne sia necessità, per la programmazione del sistema sociale integrato di Ambito, per la partecipazione alla gestione dei servizi associati, per garantire continuità e circolarità fra Ambito e territorio;

- Commissione Tecnico Consultiva, ai sensi delle leggi regionali 6 novembre 2002, n. 20 e 13 maggio 2003, n. 9: composta dalla Dott.ssa Brunetta Formica (Coordinatore AST 15, in qualità di Presidente), Geom. Domenico Procaccini (Comune di Mogliano), Arch. Flavio Torresi (Comune di Macerata), A.S. Orazio Coppe (Comune di Treia), Dott. Francesco Migliozi (ASUR – ex Z.T. 9), Dott. Gianluca Puliti (Comune di Macerata per i servizi di cui alla L.R. 9/03) per l'emissione dei pareri consultivi circa l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semi-residenziali ai sensi delle citate leggi regionali.

L'A.T.S. per lo svolgimento di alcune attività si avvale anche di personale proprio del Comune di Macerata, quale:

Ufficio Ragioneria, per la gestione e contabilizzazione finanziaria;

Ufficio Personale, per la gestione giuridica e finanziaria del personale;

Ufficio Servizi Sociali, per attività di coordinamento dei Servizi di Sollievo (Sociologa Dott.ssa Carla

Scarponi);

Uffici vari per attività di supporto al funzionamento dell'Ufficio.

Allegato 3

ACCORDO

PER LA REALIZZAZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA FUNZIONALE "SOCIALE E SANITARIA" (U.O.SES) FINALIZZATA AL COORDINAMENTO, ALLA PROGETTAZIONE, ALLA ORGANIZZAZIONE E ALLA GESTIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO SANITARIO DI MACERATA E DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI n. 15 e 16.

Vista la DGR n. 110/2015 che approva lo schema di accordo tipo "Istituzione e modalità operative dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria" in esecuzione di quanto previsto dal capitolo "X.3.3 Organizzazione e gestione in una logica di rete" dell'allegato alla deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 38 del 16 dicembre 2011 concernente "Piano socio-sanitario regionale 2012-2014. Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo",

- il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n.15, rappresentato dal Sindaco dott. Romano Carancini
- il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale n.16, rappresentato dal Sindaco dott. Giuseppe Pezzanesi

E

-l'Azienda Sanitaria Unica Regionale, rappresentata dal Direttore dell'Area Vasta n. 3 dott. Alessandro Maccioni
sottoscrivono il seguente Accordo.

Art. 1 – Oggetto e finalità dell'accordo

1. Il presente accordo ha per oggetto l'istituzione, l'organizzazione e la gestione dell'Unità Operativa funzionale Sociale e Sanitaria, di seguito denominata U.O.SeS, nel territorio di competenza del Distretto Sanitario di cui all'articolo 20 della legge regionale 17 luglio 1996, n. 26 (Riordino del servizio sanitario regionale) dell'Area vasta n.3 e degli Ambiti Territoriali Sociali n.15 di Macerata e n.16 della Comunità Montana Monti Azzurri, quale struttura predisposta per lo sviluppo dell'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale.

2. L'U.O. SeS è costituita al fine di perseguire la salute e il benessere sociale mediante la presa in carico in modo integrato dei bisogni e dei percorsi assistenziali anche attraverso forme di partecipazione con istituzioni pubbliche e associazioni.

3. Il presente accordo disciplina l'organizzazione e la gestione unitaria/congiunta dei servizi sanitari e sociali integrati nel territorio di competenza di ciascuna parte contraente al fine di:

- a) garantire il consolidamento e lo sviluppo della rete dei servizi alla persona a carattere sociale e sanitario nei territori dai soggetti che hanno responsabilità nel sociale e nella sanità;
- c) regolare in un'ottica di rete i rapporti per la gestione dell'integrazione sociale e sanitaria tra i due soggetti prioritariamente coinvolti, distretto sanitario e ambito territoriale sociale, con particolare riferimento:

- 1) al riequilibrio e alla risoluzione di asimmetrie e criticità,
- 2) alla semplificazione azione dell'organizzazione territoriale,
- 3) alla gestione a livello locale dei macroprocessi del livello territoriale (governo della domanda, autorizzazione /accreditamento, articolazione del fabbisogno, applicazione del sistema tariffario e della compartecipazione, sistema informativo).

Art. 2 – Soggetti

1. Sono parti del presente accordo:

SOGGETTO GIURIDICO	RAPPRESENTANTE
Area Vasta n.3	Direttore dott. Alessandro Maccioni
Ambito Territoriale Sociale 15	Presidente del Comitato dei Sindaci dott. Romano Carancini
Ambito territoriale Sociale 16	Presidente del comitato dei Sindaci dott. Giuseppe Pezzanesi

Art. 3 – Obblighi

1. Le parti si impegnano ad adempiere gli obblighi derivanti dal presente accordo con le modalità ivi previste.

2. Le parti si impegnano sul piano economico-finanziario, e mediate l'adeguato apporto di risorse umane e professionali, a costituire e garantire l'operatività dell'U.O. SeS con particolare riferimento:

- a) ai contenuti specifici dell'area dell'integrazione sociale e sanitaria, recepiti dalla normativa nazionale di riferimento, sintetizzati nello schema del capitolo X.4 di cui all'allegato alla D.A.C.R. n. 38/2011;
- b) all'organizzazione e alla gestione del "Governo della domanda";
- c) all'organizzazione e al raccordo dell'offerta dei servizi sociali e sanitari;
- d) alla gestione integrata dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;
- e) alla concertazione di progetti di intervento mirati;
- f) alla definizione dei gruppi operativi di settore;
- g) all'individuazione delle modalità di relazione tra i soggetti coinvolti;
- h) al raccordo e al coordinamento di comunità, rispetto agli altri soggetti istituzionali coinvolti, ai vari soggetti del terzo settore, al coinvolgimento di famiglie e cittadini.

3. L'Area Vasta n. 3 dell'ASUR si impegna a partecipare alle diverse articolazioni della U.O. SeS, a garantire la gestione dei servizi di assistenza territoriale nell'ambito delle competenze del distretto sanitario e, attraverso questo, il raccordo con il dipartimento di prevenzione, i dipartimenti ospedalieri con particolare riferimento alle dimissioni protette, i dipartimenti a valenza territoriale, ed in particolare il dipartimento di salute mentale ed il dipartimento per le dipendenze patologiche.

4. I Comuni, rappresentati dai Presidenti dei Comitati dei Sindaci, si impegnano a partecipare alle diverse articolazioni della U.O. SeS e di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con soggetti terzi coinvolte nell'attuazione degli stessi.

Art. 4 – Competenze dell'Unità operativa funzionale "Sociale e Sanitaria"

1. L'U.O. SeS è un'unità operativa di tipo funzionale che in qualità di struttura integrata a livello di distretto sanitario/ambito territoriale sociale, si occupa del coordinamento, della progettazione operativa, della organizzazione e della gestione dell'integrazione sociale e sanitaria a livello locale.

2. Le competenze dell'U.O. SeS sono le seguenti:

- a) l'organizzazione e la gestione del "Governo della domanda";
- b) l'organizzazione e il raccordo dell'offerta dei servizi sociali e sanitari;
- c) la gestione integrata dei servizi e degli interventi sociali e sanitari;
- d) la concertazione di progetti di intervento mirati;
- e) la definizione dei gruppi operativi di settore;
- f) l'individuazione delle modalità di relazione tra i soggetti coinvolti;
- g) il raccordo ed il coordinamento di comunità, rispetto agli altri soggetti istituzionali coinvolti, ai vari soggetti del terzo settore, al coinvolgimento di famiglie e cittadini;
- h) al collegamento e al raccordo dell'attività di programmazione integrata sociale e sanitaria a livello di distretto sanitario e di ambito/i territoriale/i sociale/i.

3. Nella determinazione degli impegni che vengono assunti con il presente accordo finalizzato all'istituzione dell'U.O. SeS, per gli effetti che da essi derivano per il cittadino utente, vengono individuati due livelli di responsabilità:

- a) un livello, di carattere istituzionale, rappresentato dal coordinamento territoriale istituzionale di cui al successivo articolo 5;
- b) un livello, di carattere organizzativo/gestionale, rappresentato dall'U.O. SeS nelle articolazioni di cui al successivo articolo 6.

Art. 5 – Coordinamento territoriale istituzionale

1. Ad ogni UO Ses è preposto il coordinamento territoriale istituzionale per la parte sociale nei Presidenti dei Comitati dei Sindaci degli Ambiti Territoriali Sociali ricompresi nel distretto sanitario in cui opera l'U.O. SeS e per la parte sanitaria nel Direttore di Area Vasta dell'ASUR competente rispetto al distretto sanitario.

2. Le funzioni del coordinamento territoriale istituzionale sono le seguenti:

- a) promuove i processi di integrazione e di partecipazione;
- b) definisce le priorità e gli obiettivi strategici a livello locale per l'attività dell'U.O. SeS, nel rispetto di ruolo e funzione dei "Comitati dei Sindaci" di Distretto Sanitario-Ambiti Territoriali Sociali 15 e 16;

- c) definisce le dotazioni tecnologiche e strutturali e le risorse umane e professionali da destinare all'implementazione dell'U.O. SeS;
- d) definisce le procedure che devono essere applicate uniformemente dai Comuni e dai Servizi sanitari dell'Area Vasta dell'ASUR, nell'ambito delle competenze dell'U.O. SeS;
- e) adotta i regolamenti ed atti relativi alla gestione in forma associata di servizi;
- f) verifica la corrispondenza dell'attività gestionale dell'U.O. SeS alle priorità e agli obiettivi dati;
- g) coordina l'attività di programmazione integrata sociale e sanitaria secondo le indicazioni della Regione;
- h) rilascia pareri consultivi agli organi politici sovraordinati circa le materie oggetto del presente accordo.

Art. 6 – Assetto organizzativo dell'U.O. SeS

1. L'U.O. SeS è formata dal Direttore di Distretto, dai Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali, dagli operatori dell'Ufficio di coordinamento per le attività distrettuali e degli Uffici di piano degli Ambiti.

2. I responsabili della U.O. SeS sono il Direttore di Distretto e i Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali 15 e 16.

3. In una prima fase entrambi i Coordinatori sono individuati quali "responsabili" ciascuno per il proprio ambito territoriale

4. Per tutte le responsabilità, le competenze e gli adempimenti che riguardano la salute e la domanda sociosanitaria dei cittadini di un Ambito Territoriale Sociale, l'interlocutore del Direttore di Distretto è il Coordinatore dell'Ambito di riferimento del Comune in cui l'utente risiede.

5. Il presente accordo definisce la strutturazione dell'operatività dell'U.O. SeS con riferimento a:

- segreteria operativa;
- tavoli permanenti.

Art. 7 – La Segreteria operativa dell'U.O. SeS

1. La Segreteria operativa dell'U.O. SeS svolge e seguenti compiti:

a) coordina le articolazioni e organizza il funzionamento delle aree logiche del "Governo della domanda": Punto Unico di Accesso, Unità Valutativa Integrata, Presa in carico e continuità dell'assistenza (PAI);

b) svolge le funzioni di collegamento e raccordo dell'attività di programmazione integrata sociale e sanitaria a livello di Distretto sanitario e di Ambiti Territoriali Sociali, anche in riferimento alla concertazione di progetti di intervento mirati;

c) gestisce gli aspetti amministrativi dell'organizzazione e raccordo dell'offerta dei servizi sociali e sanitari di competenza;

d) ha la responsabilità unitaria dei flussi informativi sanitari e sociali collegati alle attività integrate sociali e sanitarie dell'U.O. SeS;

e) svolge funzioni di segreteria e di raccordo tra i Tavoli operativi (di concertazione e di settore);

f) si occupa operativamente delle forme di raccordo e di coordinamento di comunità tra U.O. SeS e gli altri soggetti istituzionali coinvolti, le formazioni sociali, i soggetti del terzo settore, il coinvolgimento di famiglie e cittadini.

2. I componenti dell'U.O. SeS che coadiuvano con il Direttore di Distretto e i Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali nel coordinamento delle specifiche attività di integrazione sociale e sanitaria sono:

Tipologia	Nominativo	Qualifica
Distretto di Macerata	Dott.ssa Donella Pezzola	Direttore Distretto Macerata
Ambito Territoriale Sociale 15	Dott.ssa Brunetta Formica	Coordinatore rappresentante
Ambito Territoriale Sociale 16	Dott. Valerio Valeriani	Coordinatore rappresentante

3. La dotazione organica della segreteria operativa dell'U.O. SeS è la seguente:

Tipologia	Nominativo	Qualifica
Operatore Sanitario		n.1 dirigente medico
		n.1 infermiere coordinatore

Operatore sociale		n.2 assistenti sociali
Operatore sociale		n.1 assistente sociale (ATS 15)
		n.1 assistente sociale (ATS 16)
		n.1 amministrativo (ATS 15)
		n.1 amministrativo (ATS 16)

4. La sede operativa dell'U.O. SeS è fissata nei locali siti in Largo Belvedere Sanzio n.1 Macerata messi a disposizione dal Distretto sanitario di Macerata.
5. L'arredamento, le attrezzature e la dotazione tecnologica dell'U.O. SeS vengono garantite dalle Parti nelle modalità stabilite dal Coordinamento istituzionale.

Art. 8 – Tavoli Permanenti

1. Il Direttore del Distretto Sanitario e i Coordinatori "responsabili" degli ATS presiedono il Tavolo per l'Integrazione Socio-Sanitaria (*Tavolo di Concertazione*), con funzione di concertazione tra ASUR Area Vasta, distretto sanitario e gli ambiti territoriali sociali ricompresi.

2. Il tavolo concorre alla definizione dell'assetto complessivo dell'offerta sociale e sanitaria integrata del territorio, individua i percorsi di assistenza socio sanitaria, propone al direttore della Area Vasta ASUR ed ai Presidenti dei Comitati dei Sindaci interventi necessari all'attuazione degli stessi.

3. I Tavoli Tematici, con funzione di proposta e consultazione rispetto a programmazione integrata, organizzazione e gestione dei servizi e degli interventi rispetto all'offerta e alla modalità operativa, da attivare nell'U.O. SeS del presente accordo riguardano le seguenti Aree di intervento:

- a) infanzia e adolescenza
- b) disabilità
- c) salute mentale
- d) dipendenze patologiche
- e) anziani non autosufficienti

4. La composizione dei Tavoli permanenti, definita in termini generali dalla D.G.R. 110/15, viene stabilita nello specifico di partecipanti permanenti e negli invitati a specifiche sessioni di lavoro dal Coordinamento territoriale istituzionale su proposta del Direttore del Distretto Sanitario e dei Coordinatori "responsabili" dei due 'ATS.

5. Di norma i Tavoli permanenti si riuniscono nella sede dell'U.O. SeS.

6. I tempi e i modi di lavoro dei Tavoli permanenti sono definiti dal Direttore del Distretto Sanitario e dai Coordinatori "responsabili" degli ATS. Tenuto conto della complessità delle aree di intervento le parti si riservano di stipulare un programma operativo che, gradatamente, individui le aree di intervento in base alle priorità che verranno individuate. Sin da ora si conviene di avviare il confronto dalle Aree "Anziani non autosufficienti" ed "Infanzia".

Art. 9 – Risorse e finanziamenti

1. Le parti mettono a disposizione risorse finanziarie, definite dalla normativa nazionale e regionale e nei limiti della disponibilità dei rispettivi bilanci, per la realizzazione degli interventi sui quali hanno convenuto con il presente accordo.

Art. 10 – Collegio di vigilanza

1. Le parti convengono di istituire un collegio di vigilanza con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti dal presente accordo.

2. Del collegio di vigilanza faranno parte:

- a) il/i Presidente/i del/dei Comitato/i dei Sindaci del/degli Ambito/i Territoriale/i Sociale/i di competenza o suo/loro delegato/i,
- b) il Direttore Generale dell'ASUR o il Direttore dell'Area Vasta di competenza come suo delegato.

3. Il Presidente del Comitato dei Sindaci del comune capofila o suo delegato svolge la funzione di Presidente del Collegio.

4. Il Collegio di Vigilanza esercita funzioni di:

- a) controllo sul corretto adempimento degli obblighi stabiliti con l'accordo;
- b) sorveglianza in relazione all'esecuzione dell'Accordo e alle esigenze dell'utenza;
- c) formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'U.O. SeS.

5. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Collegio invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad adempiere entro un termine prefissato.

6. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite all'attuazione, alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle rispettive funzioni costituiscono, agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

Art. 11 - Recesso

1. Le Parti si impegnano, nel caso intendano recedere dal presente accordo, in tutto o in parte, di darne comunicazione agli altri firmatari con un anticipo non inferiore a sei mesi, al fine di consentire ai soggetti rimanenti di ridefinire i reciproci obblighi e impegni.

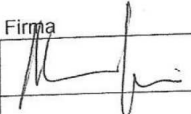
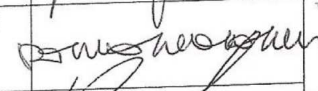
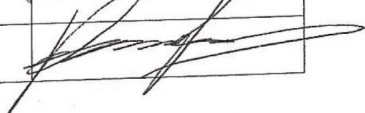
Art. 12 - Durata

1. La durata del presente accordo è fissata in 3 (tre) anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione.

2. Durante il periodo di vigenza è fatta salva la possibilità di procedere all'adozione di modifiche dello stesso. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del successivo, il presente accordo mantiene la sua validità, nei limiti delle risorse messe a disposizione dei rispettivi enti sottoscrittori.

3. Il presente accordo può essere espressamente rinnovato dalle parti.

SOTTOSCRIVONO IL PRESENTE ACCORDO I SEGUENTI SOGGETTI:

	Soggetto	Nominativo legale rappresentante	Firma
1	ASUR Area vasca n.3	Direttore dott. Alessandro Maccioni	
2	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 15	Presidente Comitato dei Sindaci Dott. Romano Carancini	
3	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 16	Presidente Comitato Sindaci Dott. Giuseppe Pezzanesi	

Luogo e data

Macerata 25 Maggio 2016